

IL MIO SPIRITO HO SETE OH
DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI
ABBANDONATO?
DONNA, ECCO TUO FIGLIO.
PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO
FIGLIO, ECCO TUA MADRE.

PADRE, PERDONA LORO,
POICHÉ NON SANNO
QUELLO CHE FANNO

È COMPIUTO

IN VERITÀ, TI DICO,
OGGI TU SARAI CON ME
IN PARADISO

VIA CRUCIS
DEI GIOVANI
LE SETTE PAROLE DI GESÙ
SULLA CROCE

26 MARZO, ORE 20

CATTEDRALE DI SANTA
MARIA DEL FIORE

INGRESSI CONTINGENTATI,
A PARTIRE DALLE 19.30



IN CONTEMPORANEA NELLE
PARROCCHIE DELLA DIOCESI



IN STREAMING SU: CDPG FIRENZE

CANTO INIZIALE:

V: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T: Amen.

V: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

G: Riuniti attorno al nostro Vescovo che presiede la Via Crucis nella nostra Cattedrale e convocati nelle chiese dei vicariati del nostro territorio, ci prepariamo alle celebrazioni del triduo della passione, morte e risurrezione del Signore ascoltando "Le sette parole di Gesù sulla Croce". Esse esprimono tutto il senso della missione di Cristo secondo la volontà del Padre: sono affidamento, preghiera, desiderio, promessa, perdono, consegna, compimento. Ci vengono donate per essere luce ai nostri passi nel cammino dietro il Signore Gesù.

V: Cari giovani, la fede nasce dall'ascolto.

T: Signore, apri i nostri cuori e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

V: Non lasciate cadere nulla di ciò che Gesù vi ha consegnato.

T: Gesù, come tua madre custodiremo le tue parole.

V: La sua parola si compia in voi.

T: Solo tu, o Cristo, hai parole di vita eterna.

*Fa il suo ingresso la croce:
contemplando il Figlio innalzato su di essa
vivremo la nostra Via Crucis.*

CANTO

V: Nel silenzio del nostro cuore invochiamo il dono dello Spirito Santo, affinché ci accompagni e ci guidi nella preghiera e nei passi di questa sera, come pure in tutta la nostra vita.

Preghiamo in silenzio

V: Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di usarci misericordia e nel tuo Figlio innalzato sulla Croce ci offri la salvezza, fa' che vivendo pienamente la tua Parola possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore. Per Gesù Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. **T: Amen.**

PRIMA PAROLA

“PADRE, PERDONA LORO PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO”

È l'ora del perdono. Gesù crocifisso prega per i suoi persecutori. La regalità e la signoria di Gesù si mostrano come invocazione di amore e di perdono, anche in favore di chi è spettatore o di chi infierisce sul dolore altrui.

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,33-38)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

MEDITAZIONE

Probabilmente quella sera saremmo rimasti volentieri ai margini, spettatori commossi davanti allo spettacolo tragico dell'innocente percosso a sangue e messo in croce. Come se il fatto, in fin dei conti, non ci riguardasse. Ma tu, Signore, hai voluto stringerci nell'abbraccio del tuo perdono.

Noi siamo quelli che non sanno bene quello che fanno. Convinti delle nostre idee, ignari della grandezza del progetto che tu hai preparato per noi, ci fidiamo dei nostri istinti, cerchiamo rifugio, sicurezza e conforto in ciò che più ci ispira. Noi siamo i mendicanti di un affetto che non ci sazia mai, del quale Tu, Padre, sei la sorgente. Ci attacchiamo a tutto: potere, gloria, denaro, lavoro. Davanti a questi idoli ci inchiniamo e diamo la vita, convinti di trovare la felicità. Ma come può esistere felicità senza amore?

La tua misericordia ci corre incontro e ci tocca inaspettatamente. Il perdono, un dono immeritato!

Tu, Signore, puoi! Tu puoi toccare i nostri cuori e ammorbidirli; Tu puoi tendere i nostri orecchi all'ascolto della tua Parola e rivoluzionare la nostra

vita, Tu puoi concederci la grazia di essere profondamente felici, sazi di amore!

PREGHIAMO

L: Ti ringraziamo Signore,

T: perché hai avuto pietà di noi, perdonando le nostre colpe.

L: Ti invochiamo Signore,

T: opera in noi, spalanca i nostri cuori, affinché possiamo accogliere il tuo Santo Spirito. Tu, Signore, puoi!

L: Ti preghiamo Signore,

T: il tuo Santo Spirito ci doni uno sguardo di comprensione sulla nostra storia e sui nostri tempi. Tu, Signore, puoi!

L: Effondi su di noi il tuo Spirito, Signore:

T: ci guidi, ora e sempre, all'incontro con Te e con tutti gli uomini, soprattutto con gli ultimi e i dimenticati. Tu, Signore, puoi!

La meditazione e la preghiera di questa stazione sono state preparate dai giovani del Cammino Neocatecumenale.

CANTO:

SECONDA PAROLA

“IN VERITÀ IO TI DICO:
OGGI CON ME SARAI NEL PARADISO”

Questa parola, riportata nel Vangelo di Luca, è la risposta che Gesù dà ad uno dei due malfattori, quello che è capace di riconoscere in quell'uomo, crocifisso accanto a lui, Dio, misteriosamente condannato, benché innocente! C'è un Regno diverso da quello per cui quell'uomo ha vissuto fino a quel momento; la via d'accesso è Gesù: “Con me sarai nel paradiso.”

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

MEDITAZIONE

Sul Calvario Gesù è crocifisso tra due malfattori molto diversi tra loro. Il primo è schiacciato sotto il peso dell'orgoglio e pretende di essere liberato dalla sua pena senza riconoscere le proprie colpe. Il secondo, scoprendosi peccatore, vede in Gesù l'agnello immolato ingiustamente. Uno chiede la salvezza terrena, l'altro spera in quella eterna. È una situazione che appare paradossale: il Cristo, Colui che era venuto a salvare il mondo, si trova ora nudo, flagellato e inchiodato alla Croce; è rimasto solo, abbandonato da tutti. È l'inconcepibile scandalo dell'apparente impotenza. Ed è in quel momento che la fede fa riconoscere al malfattore crocifisso alla sua destra che il Regno di Dio non è di questo mondo, dandogli il coraggio di invocare il nome di Gesù. Con questo totale abbandono di sé risponde alla chiamata: “Seguimi!”, che Gesù rivolge anche ad ognuno di noi. Lo segue, convinto che solo l'amore di Dio lo può salvare.

PREGHIAMO

L: Signore Gesù, molte volte ci sentiamo smarriti davanti alle difficoltà più gravi, ci sembra che il male abbia l'ultima parola. Spesso stentiamo a riconoscerci peccatori.

T: Gesù, ricordati di noi!

L: Aiutaci a riconoscere la nostra debolezza e a superarla, per non cadere nell'abisso della corruzione spirituale.

T: Gesù, ricordati di noi!

L: Incoraggiati dall'umiltà del tuo amore che si sacrifica, possiamo anche noi come il ladrone trovare la nostra salvezza nell'abbandonarci a te.

T: Gesù, ricordati di noi!

L: Donaci di comprendere che paradiso è restare saldi con te e concedici di rivolgerci al tuo sguardo mite.

T: Gesù, ricordati, ricordati di tutti noi!

La meditazione e la preghiera di questa stazione sono state preparate dai giovani dell'Azione Cattolica e della FUCI.

CANONE

TERZA PAROLA

“DONNA, ECCO TUO FIGLIO!”. “ECCO TUA MADRE!”

La prima stazione ci fa contemplare il dialogo di Gesù con la Madre ed il Discepolo amato; in lui tutti noi siamo consegnati alla maternità di Maria e della Chiesa.

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

MEDITAZIONE

In cosa consiste la maternità di Maria? Essere una guida per la Chiesa, insegnarci la vera fede. Ha sofferto il sacrificio del proprio figlio per noi, per diventare nostra Madre. Attraverso i pellegrinaggi ai santuari a lei dedicati e prendendoci cura dei più fragili, troviamo in Maria una guida, che ci indica la strada per essere più vicini a Dio. Ella ci prende in braccio e ci libera dalle preoccupazioni e dalle illusioni della nostra vita quotidiana, mostrandoci con semplicità qual è la vera priorità; ci fa rivalutare la nostra posizione, ci sveglia. Noi possiamo “alleggerire” la sua missione, seguendo il suo esempio e prendendoci cura gli uni degli altri. Questo momento storico può insegnarci l'unità, la fraternità e la collaborazione, oltre al sacrificio e alla responsabilità verso il bene comune.

PREGHIAMO

L: Grazie, Maria, che senza sosta continui la tua missione di Madre della Chiesa.

T: Tu e tuo figlio Gesù avete in cuore ciascuno di noi; a voi affidiamo i nostri momenti difficili e faticosi.

L: Sostieni tutti gli operatori sanitari e dona conforto alle famiglie, agli ammalati e alle persone in solitudine.

T: Insieme a te, Maria, preghiamo affinché angosce, malattie e preoccupazioni si trasformino in gioia, fraternità e guarigione. Amen.

La meditazione e la preghiera di questa stazione sono state preparate dai giovani dell'UNITALSI.

CANTO

QUARTA PAROLA

“DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?”

L'evangelista Marco ci racconta che Gesù crocifisso prima di morire lancia questo grido, pregando le parole del salmo 22; la richiesta di aiuto non resta inascoltata dal Padre, ma è da lui accolta ed esaudita. Il salmo infatti “sfocia in una prospettiva di lode, nella fiducia della vittoria divina”. (PAPA BENEDETTO XVI)

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO MARCO (15, 33-36)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere".

MEDITAZIONE

Davanti ad un imprevisto, un ostacolo, un dolore, le domande sono quanto di più umano possa esserci. Sembra un ritorno all'inizio, quando Maria chiede all'angelo: "Come avverrà questo?". Una domanda apre la storia di Gesù, una sembra chiuderla, terminando il viaggio terreno del Signore. Se a quella molto concreta della Vergine era seguita una risposta altrettanto concreta, alla domanda del Cristo (di un uomo che dopo una ingiusta condanna sta morendo in croce!) segue solo un doloroso silenzio. Da sempre nelle incomprensioni, nella sofferenza di ognuno, le domande si moltiplicano: il grido di fondo, tuttavia, è quello di Gesù.

Consegnandosi al più umano dei dolori - l'abbandono - egli porta a compimento la sconfitta della morte, che risplenderà pienamente nel sepolcro vuoto, un fatto reale, la vittoria più alta di tutte. In un "Perché?" apparentemente senza risposta c'è già lo splendore della Pasqua.

PREGHIAMO

L: Sulla croce, Gesù non cessa di invocare “Dio mio”. Alla sua fedeltà si accompagna l’umano smarrimento di fronte a sorella morte. Ti preghiamo, Signore, per tutte le domande che abbiamo nel cuore e le sofferenze che le accompagnano:

T: donaci la certezza dell’averti con noi anche quando i nostri “Perché?” sembrano non ricevere risposta.

L: Nei momenti più bui donaci la tua consolazione, mentre attendiamo la tua venuta nella nostra storia, rafforzaci nella fede,

T: affinché come Gesù anche noi possiamo dire, in ogni tempo: “Dio mio”.

La meditazione e la preghiera di questa stazione sono state preparate dalla Gioventù Francescana.

CANTO

QUINTA PAROLA

“HO SETE”

L'evangelista Giovanni ci riporta il bisogno di Gesù crocifisso: sfinito da un patimento disumano sente una grande sete; forse però la sete del Cristo è molto più profonda: la sete di chi desidera trasformare l'umanità peccatrice, vino andato a male, aceto, in una nuova umanità redenta dall'amore, vino nuovo di cui Cana è stato segno iniziale.

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (19, 28-29)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

MEDITAZIONE

Anche nel momento più difficile, quello dell'apparente fallimento, dopo aver sperimentato l'abbandono, il dolore, l'avvicinarsi della morte, il silenzio stesso di Dio, Gesù continua a voler rendere ogni suo gesto, ogni sua parola, aderente alla volontà del Padre. Non tralascia nulla, anche se tutto è ormai compiuto. Una tenacia e una fiducia così assoluta nei confronti del Padre ci dovrebbero colpire, non lasciare indifferenti. Infatti, spesso è ben altro il nostro rapporto con Dio e con la Scrittura: quando anche la conosciamo, spesso siamo tiepidi, non ci affidiamo, se non con fatica e scetticismo, quasi per "dovere". Tuttavia Gesù, oltre che nel Padre, ha fiducia anche nell'uomo, anche in noi. Infatti nell'agonia affida la propria sete alla pietà di chi gli sta intorno, alla fede di chi crede in lui affida la sete d'amore sua e del Padre. Come il soldato si è mosso a compassione, anche noi, per vivere la carità in ogni momento, anche nei più difficili, cerchiamo di rimettere al centro della nostra vita la Parola di Dio, lasciandoci guidare da essa nelle nostre scelte.

PREGHIAMO

L: «Gesù ha sete del nostro amore... Queste parole: “Ho sete” – non riecheggiano nelle vostre anime?» (SANTA TERESA DI CALCUTTA)

T: Signore, accresci in noi la volontà di conoscere la tua Parola, di amarla, conformando ad essa la nostra vita. Aiutaci a metterci quotidianamente di fronte ad essa, per saper leggere i segni della tua presenza in ogni avvenimento e in ogni incontro.

L: «Gesù ha sete del nostro amore... Queste parole: “Ho sete” – non riecheggiano nelle vostre anime?»

T: Donaci il coraggio di affidarci a Te, di saper confidare nel tuo amore anche nei momenti più difficili, di non lasciarci vincere dal dubbio.

L: «Gesù ha sete del nostro amore... Queste parole: “Ho sete” – non riecheggiano nelle vostre anime?»

T: Signore, donaci anche una carità operosa, di non restare indifferenti di fronte alle persone intorno a noi, di muoverci con impegno e dedizione per provare a lenire le molteplici seti di chi soffre.

La meditazione e la preghiera di questa stazione sono state preparate dai giovani dell'Opera per la Gioventù “Giorgio La Pira”.

CANONE

SESTA PAROLA

“È COMPIUTO!”

L'opera del Figlio è portata a pienezza, il “sì” al Padre è infine perfetto, il disegno della redenzione, preparato da secoli giunge a compimento. Lo Spirito del Cristo è ormai effuso su ogni carne, dal suo costato un fiume di grazia raggiunge l'umanità.

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (19,30-35)

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato -era infatti un giorno solenne quel sabato-, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

MEDITAZIONE

Dio è morto! Ma se muore Dio, che cos'è la vita?

La vita lo sappiamo, è amore! Ecco il significato profondo dell'ultima parola di Gesù: Tutto è giunto al vertice. L'amore è arrivato alla sua perfezione.

Gesù ha toccato la cima più alta dell'amore: si è donato al Padre, senza riserve e senza rimpianti, ha perdonato i suoi nemici, ha spalancato all'umanità le porte del paradiso. Insomma, Gesù in croce ha cambiato il più grande dolore nel più grande amore. “Gesù mi ha chiamato alla sua maniera, cioè senza riserve. È bello quando ti accorgi di dover cambiare pagina su tante cose: soprattutto in casa, a scuola, con gli amici non sei tu Alberto, ma è Gesù; cioè o doni del divino oppure è meglio che lasci tutto. Forse la cosa più bella che Gesù mi ha donato è soprattutto la certezza che non sarò più solo. Mi ha detto che quando mi sentirò solo, avrò sbagliato, tradito mille volte il mio sì, c'è LUI nel fallimento, nel dolore, nell'abbandono, nel distacco, nel peccato, nella crisi. Sono entrato nel suo

cuore e insieme facciamo la stessa strada. È una cosa meravigliosa”.
(SERVO DI DIO ALBERTO MICHELOTTI)

PREGHIAMO

L: Gesù, nel tuo abbandono e nella tua morte sono tutte le cose più opposte:

T: il principio e la fine, l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo.

L: Aiutaci ad avere occhi nuovi per vedere attraverso di te il male, il dolore, la disperazione, il peccato, che hai assunto per noi;

T: occhi nuovi capaci di riconoscere in Te il disperato, lo stanco e l'affamato, il solo, l'assetato, il tradito.

L: È in te, appeso alla croce che ritroviamo la luce per vedere e sperimentare:

T: l'amore, la fede, l'unità, la gioia, la speranza, la madre e il padre, il fratello, lo sposo, il tutto.

La meditazione e la preghiera di questa stazione sono state preparate dai giovani del movimento dei Focolari.

CANTO

SETTIMA PAROLA
“PADRE, NELLE TUE MANI
CONSEGNO IL MIO SPIRITO”

Portando a compimento la propria missione, il Crocifisso rimette tutto nelle mani del Padre. Con queste mani il Padre sorregge la Croce e dona il proprio Figlio per la salvezza del mondo.

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

in ginocchio

MEDITAZIONE

In questo ultimo grido di Gesù morente vediamo che niente poteva "staccarlo" dal suo rapporto col Padre: il male subito, il tradimento, il rinnegamento, l'abbandono e, infine, nemmeno la morte in croce. Gesù si consegna: su quella Croce, che ci appare come il luogo della grande lontananza di Dio, egli vive il totale abbandono al disegno del Padre. Guardando al Crocifisso, possiamo chiedere anche noi, con lui, di affidare tutto della nostra vita a Dio: non c'è circostanza che non può essere affrontata da chi si lascia prendere in braccio dal Padre. I grandi santi così come i tanti testimoni che vivono accanto a noi e con noi camminano nella vita della Chiesa ci mostrano cosa davvero vince la paura nella vita: "possiamo anche cadere, ma alla fine cadiamo nelle mani di Dio e le mani di Dio sono buone mani." (Papa Benedetto XVI). Allora tutte le circostanze del nostro vivere, anche le più faticose, possono essere guardate nella consapevolezza che attraverso di esse il «Padre nostro che è nei cieli» vuole farci più suoi rendendoci più simili al Figlio suo. Affidiamoci a lui.

PREGHIAMO

L: Padre nostro, in questi giorni drammatici in cui il mondo intero geme e soffre, ai piedi della croce ci consegniamo a Te e affidiamo al tuo abbraccio misericordioso tutta l'umanità bisognosa:

T: Padre mio, io mi abbandono a te. La tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature. Non desidero altro, mio Dio. Affido l'anima mia alle tue mani, Te la dono mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo. Ed è un bisogno del mio amore di donarmi, di pormi nelle tue mani senza riserve, con infinita fiducia, perché Tu sei mio Padre. (DA UNA PREGHIERA DEL BEATO CHARLES DE FOUCAULD)

La meditazione e la preghiera di questa stazione sono state preparate dai giovani universitari del movimento di Comunione e Liberazione.

*dopo un momento di silenzio,
ci alziamo in piedi per la proclamazione del santo Vangelo*

ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27, 51-54)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

OMELIA

RESPONSORIO

L: Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, lasciati liberare dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Egli ti rialza con il potere della sua Croce.

T: Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Tu, Signore, ci permetti di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia.

L: Noi siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato.

T: Il tuo amore, Signore, è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso di esse che Tu vuoi scrivere questa storia d'amore.

V: Giovani amati dal Signore, quanto valete voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi non avete prezzo! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo; dovete sempre ripetervelo:

T: “Non sono all’asta, non ho prezzo. Sono libero, sono libero!”

V: Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù. Guardate le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciatevi salvare sempre nuovamente. Credete fermamente nella sua misericordia che vi libera dalla colpa. Così potrete rinascere, sempre, di nuovo.

T: Il Signore ci ama! Sì, la croce ci svela che il segreto è tutto qui: essere e sapere di essere “amato”, “amata” da Gesù. Sempre. Sono amato! Sono amata! (DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA POST-SINODALE CHRISTUS VIVIT, 118-123)

PADRE NOSTRO E BENEDIZIONE

V: Padre che ascolti il grido dei tuoi figli, al termine di questo nostro cammino accogli i nostri desideri e le nostre preghiere. Te le presentiamo rivolgendoci a te con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

T: Padre nostro...

V: Adoriamo, lodiamo e glorifichiamo la tua croce, Signore.

T: E adoriamo, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione, poiché da queste la gioia è entrata nel mondo!

V: Ricordati, Signore, di tutte le tue misericordie e con eterna protezione santifica questi tuoi figli e figlie, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha versato il suo sangue e ha aperto le porte del Regno dei cieli.

T: Amen.

V: Il Signore sia con voi.

T: E con il tuo spirito.

V: Dio, che nella Passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

T: Amen

V: Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

T: Amen

V: Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione.

T: Amen

V: E la benedizione di Dio onnipotente, ✠ Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T: Amen

V: Seguite il Signore e testimoniate il suo amore. Andate in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

ESTATE 2021

PELEGRINAGGIO A PISTOIA in occasione dell'anno santo iacobeo

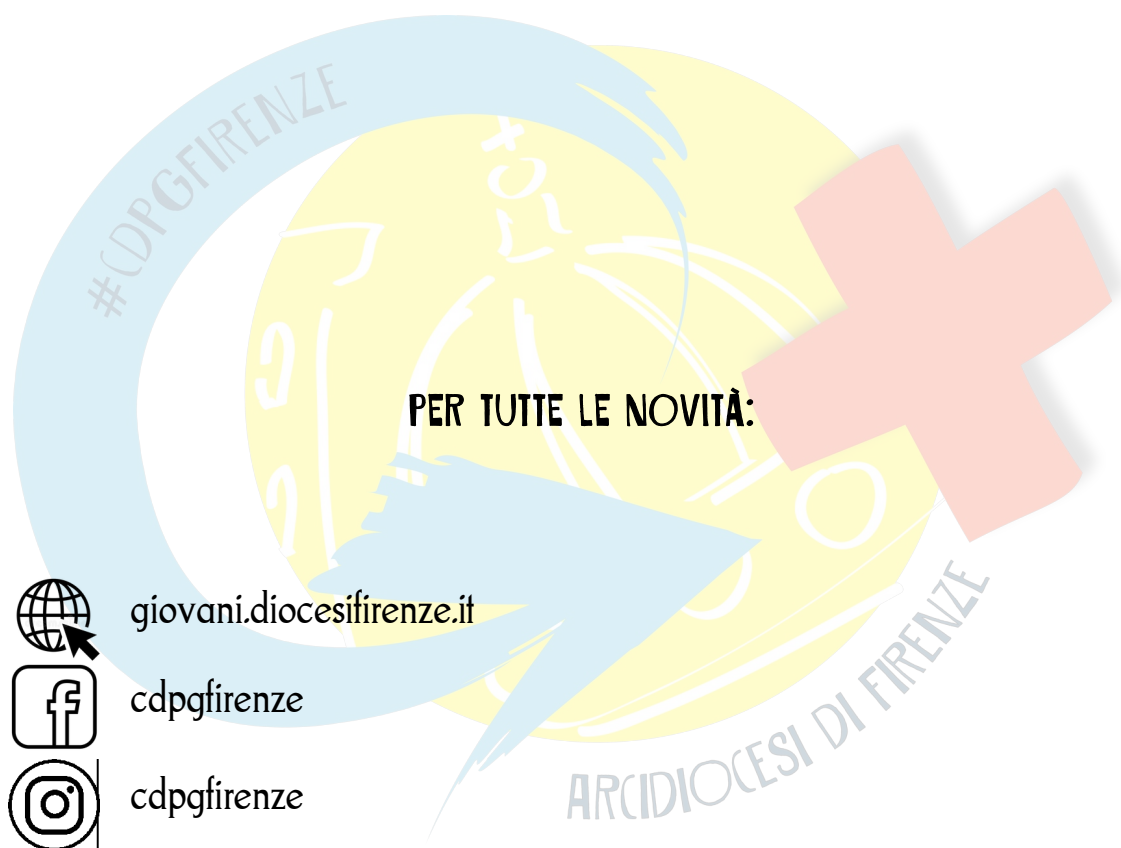
- a piedi per giovani dai 17 ai 25 anni (10-11 settembre)
- in bicicletta per i ragazzi di 15-17 anni (11 settembre)

CAMPI DELLA SOLIDARIETÀ in collaborazione con Caritas diocesana

- in Italia (due campi, per minorenni e maggiorenni)
- all'estero, per maggiorenni

CAMPO GIOVANI in collaborazione con i frati minori di Toscana

- a Cortona, dal 30 luglio al 3 agosto, in sostituzione della Marcia Francescana
- info: vienievedi.net



giovani.diocesifirenze.it



[cdpgfirenze](https://www.facebook.com/cdpgfirenze)



[cdpgfirenze](https://www.instagram.com/cdpgfirenze)

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

